

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 DOMENICA 2 GENNAIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 1
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il Duemila comincia nelle piazze Mai così tanti a festeggiare e più che il «Millennium bug» poté il traffico

IN PRIMO PIANO

Eltsin lascia lo scettro a Putin E il premier apre la campagna elettorale in Cecenia



ALLE PAGINE 5, 6, 7, 8 e 9

DE GIOVANNANGELI POLLIO SALIMBENI RIPERT TULANTI

QUEL CHE L'EUROPA SI ASPETTA DA MOSCA

UMBERTO RANIERI

Boris Eltsin lascia nel momento di massimo consenso per Vladimir Putin e lancia il suo delfino in una corsa ormai senza ostacoli per la successione presidenziale. Sembra così riuscire il lucido disegno che alcuni osservatori avevano intravisto negli avvenimenti delle ultime settimane: garantire la continuità del potere eltsiniano nel clima di consenso e di frenesia patriottarda suscitati dall'azione armata

SEGUE A PAGINA 8

L'ERA DI ZAR BORIS E LA RUSSIA CHE CAMBIA

ADRIANO GUERRA

È toccato dunque ad Eltsin, fondatore di quella che potremmo ora chiamare «la prima Repubblica russa», quella nata otto anni or sono tra le rovine dell'Unione Sovietica, di fondare anche la seconda Repubblica postsovietica.

Con mosca precisa, cogliendo tutti, o quasi, di sorpresa, egli ha gettato sul tavolo le dimissioni da Presidente - ed è la prima volta nella storia millenaria della Russia che uno zar lascia il campo

SEGUE A PAGINA 7

QUEL BACO NELLA COSCIENZA DELL'UOMO

FERDINANDO CAMON

Quel che dirò potranno sottoscrivere molti colleghi e molti lettori, insieme con mogli e figli. Tutti abbiamo avuto paura del «Millennium bug». È come poteva essere altrimenti? Ci avevano martellato nel cranio per settimane: i computer impazziscono, invece di 2.000 credono che sia l'anno 1.900, di conseguenza tutto quel che trovano in se stessi in data successiva lo distruggono o lo perdono.

SEGUE A PAGINA 12

UNA MEZZANOTTE LUNGA UN GIORNO

SIEGMUND GINZBERG

Non è successo niente, dite? Questo 2000 somiglia troppo al 1999? Eppure, qualcosa di epocale è successo: l'unificazione dell'umanità in una festa globale, ininterrotta, per 24 ore, da un meridiano all'altro seguendo la rotazione del pianeta. Il primo sorriso davvero universale di tutta la nostra specie. Con decine, forse centinaia di milioni di persone tutte insieme per strada, la più grande manifestazione di massa di tutti

SEGUE A PAGINA 12

ROMA Vegliare in piazza: così milioni di persone hanno festeggiato il 2000 nelle principali città italiane. A Roma giovani provenienti da tutta Italia si sono riversati nelle vie del centro per seguire i concerti di Ligabue, Baglioni, Britti e del maestro Sinopoli. Il traffico è andato in tilt, la città è rimasta paralizzata fino all'alba. Grande folla anche in altre città, da Napoli a Milano, da Rimini a Palermo. La festa ha avuto purtroppo il solito risvolto tragico: i fuochi d'artificio hanno ucciso due persone, più di mille i feriti. Nessun problema invece per il Millennium bug: l'arrivo del nuovo anno non ha mandato in tilt i sistemi informatici, la grande paura si è rivelata infondata. Infine, il capodanno del Papa: Giovanni Paolo II si è affacciato a San Pietro a mezzanotte, lanciando un appello per la pace nel nuovo millennio.

ALLE PAGINE 2, 3 e 4 I SERVIZI

Conti pubblici record Fabbisogno in calo. Ciampi: bene così

ROMA Performance record per i conti pubblici: mai così bene da 20 anni a questa parte, soprattutto per il rapporto deficit-Pil. Il fabbisogno, secondo i conti del Tesoro, è di 31.600 miliardi di lire: cifra migliore di ogni previsione e che rende molto vicino al rapporto deficit-Pil. Un elemento, questo dei conti pubblici, che è stato sottolineato anche dal presidente della Repubblica Ciampi nel suo discorso di fine anno, pronunciato a poche ore dalla pubblicazione delle cifre positive. Tanto che il capo dello Stato aveva anche annotato di suo pugno a penna - senza però leggerlo - il dato dell'1,6%. Il mese di dicembre ha fatto registrare un'impennata delle entrate con il pagamento dell'Ici marcando un super avanzo di 25mila miliardi riducendo il totale di fine anno a poco più della metà di



quello realizzato a fine '98.

Il risultato è stato evidenziato da Ciampi in un messaggio in cui i temi delle riforme e della lotta alla disoccupazione sono stati presentati come le sfide per l'Italia del futuro di cui protagonisti sono i giovani, destinatari di un

forte appello del presidente. Ciampi ha auspicato la ripresa della stagione delle riforme per creare «una autentica cultura della stabilità politica» che permetta ai governi di agire «sotto il pungolo delle opposizioni, ma senza l'affanno della precarietà». Ogni singolo «sforzo riformatore», però, deve volgere alla soluzione del problema che attanaglia tanta parte delle famiglie italiane: la disoccupazione. La nostra, ricorda il Presidente citando il primo articolo della Costituzione, è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. Eppure «da troppi anni il numero dei senza lavoro supera l'11 per cento, ed il 30 quello dei giovani che cercano lavoro senza trovarlo». Poi l'appello: «Voi, soprattutto voi, cari giovani, dovete aver fiducia...».

CAMPESATO ROMANO ALLE PAGINE 11 e 13

L'INTERVENTO

CLONAZIONE RIAPRIAMO IL DIBATTITO

CARLO FLAMIGNI

Col passare del tempo e con il placarsi delle emozioni - sempre e comunque sfavorevoli all'analisi razionale degli eventi - la discussione sulla nascita di Dolly comincia a diventare un po' più serena e si ha finalmente la sensazione di vedere affiorare alcune verità. La prima verità è che non si può chiamare clonazione qualsiasi evento biologico che le assomigli un po': la produzione di gemelli identici, ad esempio, proposta da alcuni biologi per migliorare i risultati (ancora molto modesti) delle fecondazioni assistite, non ha gran che fare con la clonazione e non può essere valutata con lo stesso metro. La seconda verità è che un individuo clonato assomiglia solo in parte all'individuo (strano dover usare questa parola, che indica qualcosa che non può dividersi) dal quale prende origine e col quale condivide il patrimonio genetico, fatte salve minime differenze. Lo sapevamo già: due gemelli identici, cresciuti in differenti famiglie, hanno sempre quozienti d'intelligenza diversi, talora addirittura molto diversi. Lo sapevamo, ma non riuscivamo a farci ascoltare: oggi l'informazione è finalmente acquisita da tutti grazie ai controlli eseguiti sulla crescita e sullo sviluppo degli animali clonati.

Tenendo conto di ciò, risulta ancora più evidente la scarsa fondatezza delle richieste di clonazione che sono state già presentate, soprattutto nei paesi a più avanzato sviluppo tecnologico, e appaiono assolutamente irrazionali persino quelle emotivamente più comprensibili. Il vero problema è che la ricerca sulla clonazione umana non ha per nulla lo scopo di soddisfare i folli amori per se stessi o i grandi, inconsolabili lutti.

L'annuncio della clonazione è stato salutato come il segnale dell'arrivo di un nuovo Satana, uno dei tanti diavoli che la ricerca scientifica sembra capace di produrre senza interruzione, questa volta con un più forte odore di zolfo.

SEGUE A PAGINA 17

Ostaggi liberi, dirottatori spariti In volo verso casa anche l'italiana Cristina Calabresi

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Breve proroga

Sono riuscito a fingere disinvoltura fino alle undici di sera. Poi qualcuno ha detto che stava per scoccare l'ultima ora del Novecento: il secolo moriva per davvero. Non so perché, mi è venuta in mente la data che scrivevo da bambino sui quaderni delle elementari: 1962, 63, 64, 65... Finché il tempo correva dentro il secolo (il mio secolo, il nostro secolo), ci pareva un tempo domestico, familiare come un fiume di città. Ora che scorre altrove, ci si sente un poco all'estero, stranieri, immigrati. Lo so, è una pura convenzione, per giunta valida solo per quella metà scarsa dell'umanità che rappresentiamo. Però già oggi ci ritroviamo a dire, alla lettera, che siamo nati e abbiamo vissuto nel secolo scorso. Che Picasso, Thomas Mann, Chaplin, i Beatles, tutti i nostri libri, tutti i nostri dischi, tutti i nostri ricordi sono del secolo scorso. Viene voglia di recalcitrare, di chiedere una breve proroga. Nonostante tutto fosse previsto, atteso, calcolato, e gli inserti celebrativi dei giornali stampati, le cerimonie ben preparate, i calendari calibrati al centesimo di secondo, la morte del mio tempo mi ha colto di sorpresa. Il nuovo tempo dovrà aspettare almeno qualche giorno perché lo si possa riconoscere.

KANDAHAR Sono stati liberati l'altro ieri i 154 passeggeri dell'airbus delle Indian Airlines tenuti in ostaggio dal 24 dicembre da cinque o forse sei estremisti islamici (uno potrebbe essere stato ucciso dai suoi stessi compagni). La svolta è arrivata quando il governo di New Delhi ha scarcerato - come richiesto dai dirottatori - tre leader separati del Kashmir. I terroristi, appena raggiunti dai tre leader liberati, sono usciti dall'aereo fermo da giorni sulla pista di Kandahar (in Afghanistan) e sono saliti su un fuoristrada scortato dalle milizie talebane, e sono partiti alla volta di una destinazione sconosciuta. Subito dopo sono usciti gli ostaggi, fra cui due cittadini italiani. La vicenda sembra destinata ad avere strascichi politici nelle relazioni fra Afghanistan, India e Pakistan.

BERTINETTO A PAGINA 10

ALL'INTERNO

ESTERI

Dopo Kohl, guai per Schäuble
SERVIZIO A PAGINA 10

POLITICA

Intervista a Salvadori
MEUCUCCI A PAGINA 12

ECONOMIA

Quello sciopero alla Ferrero
TIENGO A PAGINA 15

CULTURA

Ricordo di Nenni
SPINI A PAGINA 16

CULTURA

Cent'anni di moda
BOATTO A PAGINA 17

SPETTACOLI

La sfida Multi-Sinopoli
VALENTE A PAGINA 18

SPORT

La maratona del millennio
BOLDRINI A PAGINA 19

Cavo e pay-tv, ecco il calcio che verrà Dopo un secolo di successi così cambia lo sport più popolare

ROMA Il calcio del futuro: globale e senza anima. Nulla in comune con quello del '900. La televisione e gli sponsor hanno ridisegnato lo sport più popolare trasformandolo in un prodotto sempre più asettico. Una rivoluzione (impianti, regole, orari...) figlia del business. Mauro Miccio, grande esperto di calcio e comunicazione, illustra il football del terzo millennio. Ma c'è ancora il tempo per guardarsi alle spalle e rivivere i miti, le leggende e le polemiche «pallonare» del '900. Attraverso i ricordi Ferruccio Valcareggi, commissario tecnico della Nazionale nell'avventura messicana, ripercorriamo settanta anni di calci non solo italiani. Quando la passione veniva prima degli interessi e quando la tattica rispecchiava gli animi ed i sentimenti di una nazione.

BOLDRINI CAPRIO FILIPPONI ALLE PAGINE 20 e 21

I Millenni passano Le Erbe per la Salute restano

con gli Auguri di

